



Sacra

Sacra Informa • Anno 23 n.2 • Settembre 2016

Cari soci e volontari, scrivere per il Sacra Informa è diventato uno degli appuntamenti annuali di riflessione sul lavoro svolto e su quello a venire.

Scorrendo il calendario delle iniziative culturali emerge forte e distribuita su tutti i mesi la presenza dei nostri volontari che accompagnano i visitatori in visite speciali, a tema, notturne, con concerto. Sono le visite mensili alla biblioteca, le "Schegge di cultura", la "Notte alla Sacra" e "Un'antica abbazia racconta", le visite notturne di accompagnamento ai concerti. I soci attivi curano la logistica delle serate musicali, accolgono le numerose cantorie, allestiscono le mostre fotografiche (quelle estive "Torino Sacra" di Franco Borrelli e "Avalon" di Elio Pallard). Tutto ciò mantenendo costanti le attività tradizionali dell'Associazione: accoglienza dei visitatori nei giorni festivi, manutenzione, presenza in biblioteca, pulizie, posta.

Non stupiamoci se ogni anno dedichiamo alla Sacra più di 8.000 ore del nostro tempo! Un ringraziamento con tutto il cuore ad ognuno di voi è dovuto, ma, come dice il proverbio "chi si ferma è perduto", allora guardiamo avanti. Per migliorare qualitativamente la nostra prestazione, per stare meglio insieme abbiamo bisogno di un momento di riflessione. Ci troveremo quindi in gruppi a seconda del ruolo alla *Festa dei Volontari* il 12 novembre (calendario specifico nella pagina *news*) per parlare di noi, del nostro impegno, per trovare strategie migliorative di lavoro, per servire meglio i visitatori e la nostra amata Sacra. Non prendete altri impegni per quel sabato, è importante la presenza di tutti!

Ancora grazie.

GIORGINA

Spigolature Spigolature Spigolature Un omaggio alla Sacra dal Club Alpino Italiano

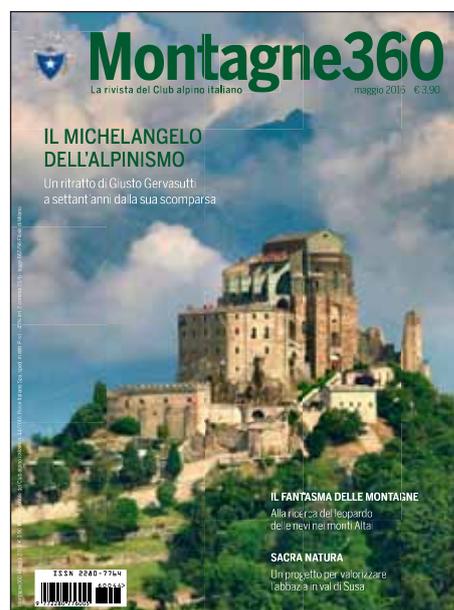
Il numero di maggio 2016 della rivista ufficiale del CAI "Montagne 360" ha posto in bella evidenza, sulla copertina, una suggestiva immagine della Sacra. Immagine che peraltro è stata scattata dal nostro associato Elio Pallard di cui ben conosciamo la capacità di creare arte con corpi macchina ed obiettivi.

All'interno, su sei pagine corredate da fotografie, in un bell'articolo del prof. Gianni Boschis, vengono sviluppati con agilità molti temi riguardanti la Sacra con cenni alla storia e soprattutto agli aspetti naturalistici, geologici, paesaggistici del sito ed ovviamente a modalità di accesso che consentano di valorizzare tali aspetti. Un testo che indubbiamente invita a salire sul Pirchiriano ma con metodi che più appaiono rispettosi del

luogo e della sua storia e forse anche più sani per il corpo e la mente di chi lo vuol visitare. Si impone a questo punto una riflessione: pensando al connubio CAI-Sacra e allargando la simbiosi ad altri "esperti" di montagna come gli Alpini vien da "rubare" il motto del piemontese Btg. Mondovì per farlo adottare, per un attimo, dall'A.Vo.Sacra:

Nostri i silenzi e le cime!

GUALTIERO



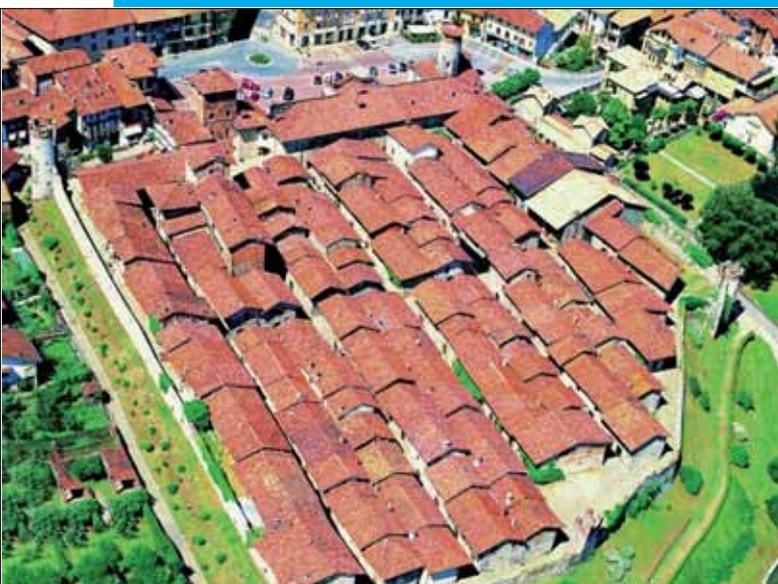
30 APRILE: GITA SOCIALE

30 aprile, siamo arrivati al giorno dell'annuale gita sociale. Stavolta abbiamo scelto una meta decisamente primaverile, peccato che il meteo non ne sia stato informato..... infatti il tempo non promette nulla di buono, come ormai siamo abituati in questa pazzo primavera. Comunque partiamo, debitamente muniti di impermeabili ed ombrelli.

La prima meta è decisamente invitante, il Ricetto di Candelo in fiore. E' una manifestazione biennale, che si svolge in un luogo senza tempo. Il Ricetto di Candelo, borgo fortificato del XIV secolo e unicum a livello europeo, è uno dei tesori medievali del Piemonte. Una bravissima guida ce ne racconta la storia.

La data di avvio della sua edificazione non è determinabile con esattezza, si tende a collocare la costruzione tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo. La struttura è quasi interamente cinta da mura, con torri cilindriche agli angoli, ad esclusione del lato meridionale, dove all'inizio del 1800 è stato costruito il palazzo comunale, in uno stile neoclassico decisamente stridente con tutta la parte più antica. L'unica possibilità di accesso era data da una massiccia torre poligonale, in massi squadrati nella parte inferiore ed in mattoni nella parte superiore, con due aperture verso l'esterno, una più grande per i carri ed una più piccola per i pedoni, chiuse da altrettanti ponti levatoi.

Panoramica del Ricetto di Candelo.



Una rue in fiore del Ricetto di Candelo.

La matrice contadina del complesso di Candelo, e la testimonianza diretta del fatto come esso fosse stato destinato nell'antichità a deposito collettivo di prodotti agricoli, in particolare vinicoli (vista la particolare vocazione della zona), quasi una sorta di cantina sociale ante litteram, è data dalla presenza, in una delle cantine, di un enorme torchio per la pigiatura delle uve. Le dimensioni di tale torchio suggeriscono che si trattasse di uno strumento utilizzato da tutta la comunità per far fronte a necessità, evidentemente anche lunghe nel corso del tempo. Ora la cantina in cui si conserva questo torchio è stata trasformata in un ristorante.

Al pari di altri ricetti, quello di Candelo non risulta sia mai stato destinato ad uso di stabile abitazione ma, occasionalmente, serviva da ricovero alla popolazione in caso di attacchi dall'esterno. Il complesso è attraversato da strade, definite con evidente francesismo *rue*, che separano le costruzioni con caratteristici tetti di tegole rosse. Il ricetto di Candelo è uno degli esempi meglio conservati di questo tipo di struttura medioevale. La guida ci fa anche notare gli interstizi tra una casa e l'altra, strettissime fessure che non permettevano il passaggio di una persona, ma che erano realizzate per ridurre l'umidità nelle costruzioni, creando una buona aerazione.

Candelo, per l'eccezionalità del Ricetto e della vicina area naturalistica della Baraggia (detta "savana" del Biellese) ha ricevuto riconoscimenti e premi tra i quali, a livello nazionale, la certifica-

zione come uno dei Borghi più belli d'Italia ANCI e Bandiera Arancione del Touring Club Italiano. Nella realizzazione di quest'anno si è strutturato il giardino come espressione dell'arte in tutte le sue forme, colori e materiali.

Il tempo decide di ringraziarci e, dopo una leggera pioggia, possiamo chiudere gli ombrelli e passeggiare tra le bellissime composizioni floreali, una vera festa per i nostri occhi. Le opere d'arte collocate tra i fiori a volte ci lasciano un po' dubbiosi, ma va be', noi siamo abituati all'arte medioevale della Sacra, l'arte contemporanea ci può lasciare un pochino perplessi. Ci sono anche moltissime botteghe e bancarelle, tra cui parecchie di prodotti gastronomici e vinicoli, e non ci facciamo certo sfuggire l'occasione di qualche saporito acquisto.

Messi sul gusto dai numerosi assaggi che ci vengono proposti tra i fiori, torniamo al bus e ci spostiamo al ristorante "al Boschetto" a Zubiena. Ottimo pranzo, con piatti genuini e ben curati. Anche qui ci offrono in vendita prodotti locali, vino, miele, giardiniera, formaggi. Molti di noi vorrebbero acquistare anche l'ottimo formaggio fresco che ci è stato servito a tavola, ma gentilmente ci viene spiegato che non è possibile, si tratta di un formaggio freschissimo che si deteriorerebbe a rimanere mezza giornata sul bus. Peccato!

Il pomeriggio ci riserva altre due visite. La prima è alla Bessa ed al museo dell'oro. Per molti di noi è stata una vera scoperta, perché, mentre molti sanno che nel torrente Orco si possono trovare delle sabbie aurifere, questa enorme miniera d'oro a cielo aperto dei tempi dei romani è stata proprio una sorpresa. Veniamo divisi in due gruppi da due guide del luogo, che ci conducono nella visita di questo territorio lunare di ciottoli spostati dai romani per cercare l'oro e che adesso formano delle dune di sassi, in parte soffocate dalla vegetazione.

Panoramica di Zubiena.



Museo dell'oro alla Bessa.

Le guide ci spiegano che l'oro proviene addirittura dal massiccio del Monte Rosa, nel quale c'è ancora un filone aurifero, che però si trova ad una profondità tale da renderne antieconomico lo sfruttamento. Lo scioglimento degli antichi ghiacciai e l'erosione delle acque ha trasportato a valle frammenti d'oro che sono stati recuperati con un lavoro massacrante, come è ben testimoniato nel museo dell'oro. Osserviamo le tecniche e gli strumenti originari per la ricerca aurifera, suddivisi secondo le aree di appartenenza: i cupun dell'Elvo, le gave dell'Orco, le trulle del Ticino, i banconi dell'Adda, piatti e scalette vari, che servivano per separare le pagliuzze d'oro dai detriti del fiume, oltre a numerosi documenti storici, foto d'epoca e ad un certo numero di campionature aurifere.

La seconda visita è a Mongrando, dove troviamo un'autentica fucina, con tanto di magli, pulegge ed attrezzi, tutto lasciato al proprio stato originale, come se i fabbri dovessero riprendere domani la loro attività. Anche qui un nipote degli antichi mastri ferrai ci spiega l'utilizzo dei vari attrezzi e le diverse fasi della lavorazione del ferro. Questa fucina è stata attiva per alcuni secoli, al 1600 fino al 1967.

Mentre terminiamo la visita alla fucina il tempo decide che con noi è già stato fin troppo clemente ed allora si scatena in un violento acquazzone, per cui ritorniamo il più velocemente possibile al nostro bus, che raggiungiamo un po' inzuppati ma contenti. Unico rimpianto, che in una gita sociale dei volontari siano molto più numerosi i simpatizzanti che non i volontari stessi.

DANIELA

TRATTO DA "ALLA SACRA DI S. MICHELE" DI EDOARDO BARRAJA

TORINO Tipografia Grand Didier, 1914 - seconda parte

Nel numero di marzo 2016 di *Sacra Informa* avete letto alcune informazioni storiche sul nostro monumento, ma la finalità dello stesso autore era di promuovere (nel 1914) il raggiungimento all'Abbazia più agevole e veloce da parte dei turisti e dei pellegrini.

Le pagine che seguono sono copia anastatica del libricino che arriva alla conclusione con la... funicolare, ritornata di attualità; chiaramente all'epoca non esisteva l'attuale strada che collega Avigliana con l'Abbazia, costruita negli anni '30, per arrivare infine al Colle Braida.

Il percorso, visto cogli occhi di oggi, poteva essere anche divertente per il turista/pellegrino che saliva all'Abbazia da Sant'Amrogio, ma era di grande maestria e fatica per i conducenti di muli (salita) e slitta (discesa).



L'escursione e visita alla Sacra è riportata anche nella *Guida d'Italia* del Touring Club Italiano del 1923 dove si legge (pag. 160): "Sagra di S. Michele, m. 962, raccomandata, alquanto faticosa... Vi si va colla ferrovia Torino-Modane, Stazione S. Amrogio, da cui salita a piedi o su mulo in ore 1,45... L'escursione, estremamente interessante, può completarsi ritornando per mulattiera in un'ora per il Colle della Braida, a Valgioie (Albergo Centrale), per boschi di castagni, da cui per carrozzabile a Giaveno. TRAM per Torino. La discesa dalla Sagra di S. Michele si fa di frequente con slitta tirata da un uomo, uso che vive ancora in poche località delle Alpi (rivolgersi agli albergatori)". Oppure, alternativa: "A Giaveno, si raggiunge la frazione Sala a Nord, poi per carreggiabile, a Villa San Francesco; di qui per mulattiera alla frazione Mortera, e lungo il fianco del monte con bei panorami alla Sa



gra; complessivamente ore 2,30."

Sono altri tempi, che testimoniano comunque come la Sacra sia stata sempre mèta di turisti e pellegrini, ambiente pressoché unico tra le nostre Alpi.

CamminPolentata2016

TRAPPA DI SORDEVOLO

sabato 22 ottobre 2016

origini misteriose... monaci Trappisti... silenzio.... antiche pietre... iscrizioni suggestive... inquietante simbologia... affascinanti paesaggi montani... ospitalità...

Partenza: Rivoli (posteggio Auchan) h. 8,30, si possono compattare gli equipaggi per il tragitto in auto!

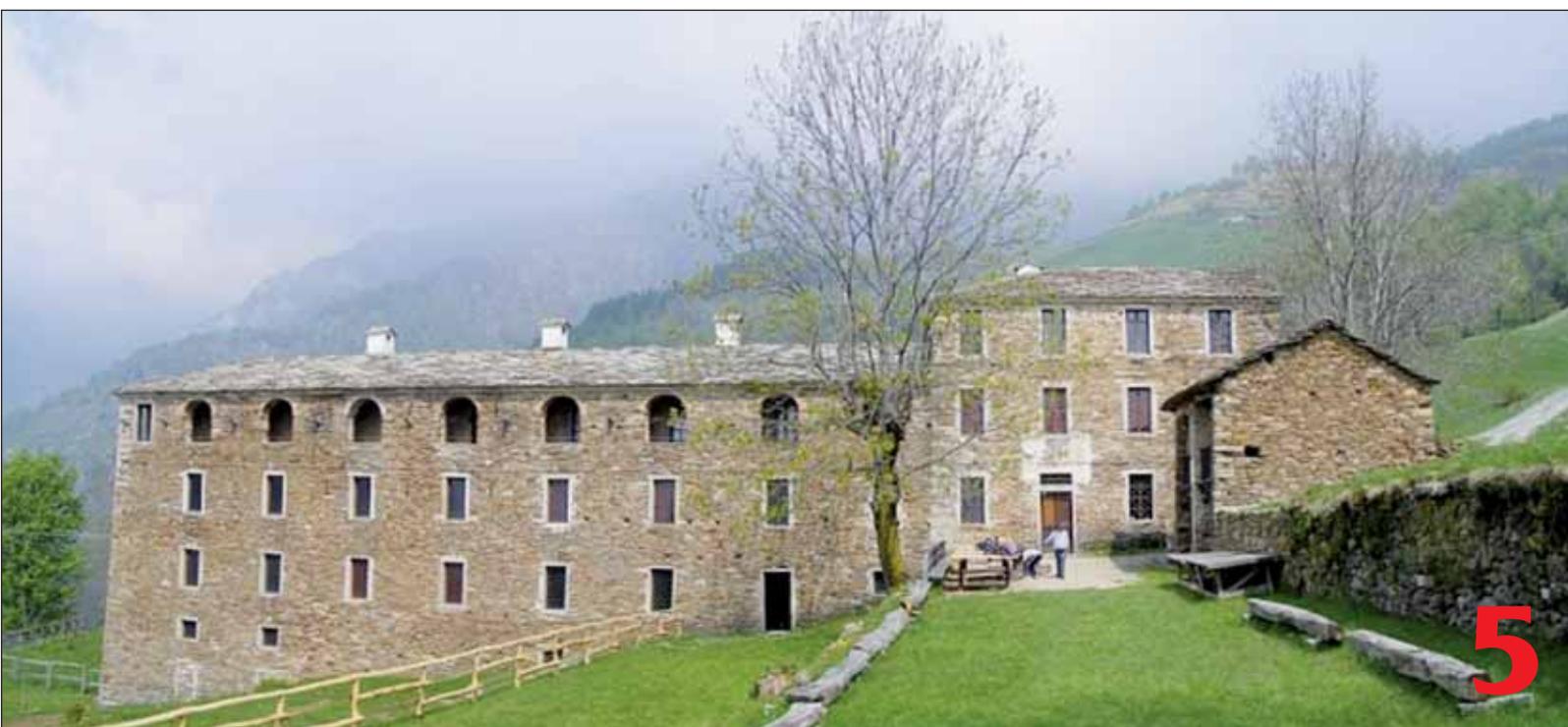
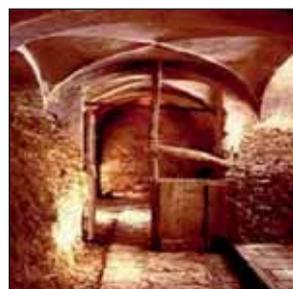
- ▶ Pranzo al refettorio della Trappa (€ 18,00 incl. bevande).
- ▶ Visita guidata della imponente struttura in pietra a 5 piani.
- ▶ Possibilità di trascorrere la notte presso la foresteria con 20 posti letto (pernottamento e colazione € 15,00).

Un'occasione speciale, 2 passi in compagnia, per trascorrere un momento di aggregazione, divertimento, relax, storia e cultura... gustando magari qualche specialità della cucina biellese!

Per ulteriori info e prenotazioni: Gualtiero tel. 339.5447504.

PRENOTATI PRESTO!

Percorso con mezzi propri per raggiungere il comune di **Sordevolo** (circa 70 km da Torino). Escursione a piedi di circa un'ora su percorso con moderata salita (circa 300 metri di dislivello). La **Trappa** è raggiungibile anche in automobile (+ 10 min. a piedi) passando dal **Santuario di Oropa**.



MA MAMMONA

Anno 1973. Il famoso gruppo rock dei Pink Floyd era ascoltato con un pezzo dal titolo singolare: Money. Il testo del brano, un inno al danaro e alla possibilità che ci offre di possedere tutto ciò che si desidera, pareva dividersi tra convinta venerazione e disincantato sarcasmo.



Tuttavia i Pink Floyd non sono

stati certo gli unici a proporci una composizione sulla tematica dei soldi. Un autore vissuto centinaia di anni prima si era cimentato sull'argomento. Vi proporremo ora quanto ci è pervenuto da frammenti di pergamena rinvenuti nei pressi di un lago di cui non è possibile rivelare la località.

Questo sconosciuto manifesta mediocre capacità, evidenziando tuttavia una propensione a prevedere certi tempi futuri.

MAMMONA

Come ogni pomeriggio avvezzo ero al mio sonnellino quando venni destato da un cavaliere in cammino, trattavasi non di soldato, né di ufficiale, ma di un Conte che volle conoscer il sentiero per salire su quel Monte.

“Ho da pregar l'Arcangelo per una grazia, per un voto, fo questo viaggio per andar a colui cui son devoto!”

Giunto al piazzale assicurò il destriero e all'Abbazia si diresse, marciò con passo deciso e vi giunse in men che non si dicesse.

Con fede salì tre scalini ma dietro lui una voce “eh un momento in quest'ora non devesi considerar chiesa bensì monumento:

dunque se desiderate montar in alto gustando il sacro e il bello non vi resta, caro signore, che metter mano al borsello!”

Apprese che necessitavano denari per le spese, i lavori, le missioni, con gioia partecipò alla nobile causa e cacciò fuor dieci dobloni.

Si avviò con altri cento, a sentir la storia, su per lo scalone tutti insieme, pigiati e con affanno: che emozione!

Il Conte ragionava fra sé, varcando la soglia della chiesa

“un doblone a pellegrino alleggerirebbe della contea la spesa”

e come, al brillar dell'oro le gazze fan carosello, così lupi famelici si presentan vestiti da agnello.

Al piazzale li destrieri sosterranno come ad esclusivo maneggio, difatti si lucrerà sui quadrupedi per il loro posteggio.

Eh già, la contea, che ha molte necessità, più non aspetta e della dolce torta mammona gustar brama la sua fetta!

Domandasi dunque se di tutto ciò l'Arcangelo sia contento, per la risposta ci si acquieti: si ascolti la voce del vento ...

NOTTE ALLA SACRA

Immaginate una sera di fine maggio, l'aria fresca ha già il tepore dell'estate in arrivo, il profumo della natura è verde primavera come i colori delle foglie e dei prati tutt'intorno, vi trovate sulla cima di un monte, ai piedi di una costruzione singolare nel suo genere. Vi state già chiedendo come siete arrivati lassù, quando ad un tratto, ecco affiorare il ricordo di quella pagina su cui avete cominciato a sognare...: "...sembra la roccia si prolungasse verso il cielo senza soluzione di tinte e di materia... e diventasse ad un certo punto mastio e torrione (opera di giganti che avessero gran familiarità e con la terra e con il cielo)". Ma sì certo! Stavate leggendo Umberto Eco! "primo giorno, PRIMA, Dove si arriva ai piedi dell'Abbazia..." Il Nome Della Rosa! Forse siete entrati nella pagina del libro come Henry Potter e con la fantasia state viaggiando nei luoghi fantastici ivi narrati... Sì sì... ma che c'entra ora quel libro con il monte Pirchiriano su cui ora vi trovate...? Come siete riusciti a mollare poltrone e pantofole e arrivare quassù stasera...?

Immersi nei vostri pensieri vi ritrovate, nel qui e ora, a seguire una voce calma, ma decisa, che vi invita a salire i gradini davanti a voi unendo vi al gruppo di visitatori che intanto si è formato ai piedi della gradinata, ma ecco un personaggio altezzoso e incurante del contesto, attraversare con passo deciso il gruppo e portarsi, lasciando volteggiare il suo mantello azzurro sul terrazzo di fronte al basamento del Santuario. Intanto voi mettete a fuoco Emy, la sorgente

di quella voce che pacata snocciola una importante sequenza di racconti, tra storia, architettura, politica, religione, arte e leggende che hanno fatto nascere e resero famosa l'abbazia della Sacra di San Michele. Non sapete come, ma seguendo quella donna, guida e musa, che con la sua sola voce vi accompagna oltre il portone, vi ritrovate dentro l'edificio, col fiato sospeso e per la salita degli innumerevoli gradini dello scalone dei morti, e per il fascino che il racconto ha sul gruppo silenzioso e attento, quando udite come arrivasse dalla notte dei tempi il rintocco di uno scalpellino oltre il portale dello zodiaco, un'ombra di luce di fiaccole accese lassù lascia immaginare una figura all'opera... chi sarà? E dove sta andando Ugo con il suo passo ora rapido e il suo immenso mantello azzurro... oltre il portale... cosa troverete? Un bambino si stacca dal gruppo la curiosità è più forte della paura del buio... e ooh...! lo si vede arrestarsi oltre il portale estasiato e sognante mentre il rintocco dello scalpellino rallenta... Come raccontare tutto, tutto ciò che avete udito, visto, immaginato, dopo in questa speciale sera, come descrivere luci improvvise, immagini, fruscii, apparizioni, vere o sognate? come descrivere agli amici tutto quanto vissuto, anche nella fantasia accesa da un luogo così speciale in una notte così primaverile in una...

NOTTE ALLA SACRA?

ROSA CERRI



L'Associazione Volontari della Sacra di San Michele propone la visita speciale a tema con momento olfattivo:

SCHEGGE DI CULTURA sabato 24 settembre 2016 ore 15,00

BENEDETTINI E ROSMINIANI ALLA SACRA

prenotazioni presso l'abbazia tel. 011 939130.

Giovedì 29 settembre 2016 ore 11,30

FESTA DI SAN MICHELE ARCANGELO

Santa Messa in concelebrazione con le Comunità Ecclesiali della valle.

Sabato 22 ottobre 2016

GITA D'AUTUNNO CON POLENTATA alla TRAPPA DI SORDEVOLO

Ritrovo posteggio Auchan di Rivoli ore 8,30.
Possibilità di trascorrere la notte presso la Foresteria.
Prezzi: solo pranzo **18 euro** incluse le bevande,
pernottamento e colazione **15 euro**.
Prenotazioni: Gualtiero 3395447504.



Sabato 12 novembre 2016 in Foresteria

FESTA DEI VOLONTARI

Precedono incontri a gruppi:
ore 15,00 incontro gruppo guide
ore 16,00 incontro gruppi cucina-pulizie
ore 17,00 incontro gruppo jolly
I volontari che si dedicano alla manutenzione, biblioteca e posta si inseriranno nel gruppo jolly
Ore 18,00 Santa Messa per chi lo desidera.
Seguirà la *marenda sinòira* portata dai volontari secondo questo ordine:
gruppo GUIDE porterà gli ANTIPASTI
gruppo JOLLY porterà i SECONDI o FORMAGGI
gruppo CUCINA porterà FRUTTA o DOLCI

SABATO 24 DICEMBRE 2016

SI RICERCANO VOLONTARI PER ASSISTENZA AI VISITATORI



SACRA DI SAN MICHELE

Via alla Sacra 14, 10057 Sant'Ambrogio TO
Indirizzo postale: via alla Sacra 14, 10051 Avigliana TO
tel. 011939130 - fax 011939706
info@sacradisanmichele.com - www.sacradisanmichele.com
info@avosacra.it - www.avosacra.it

Redazione: Altieri Giorgina, Quirico Sergio, Tobaldo Argo

Foto: archivio Sacra S. Michele

Impaginazione: Tobaldo Argo

Stampa: Xeriline